



Associazione  
per gli Studi Giuridici  
sull'Immigrazione

## Appello congiunto di 9 reti di organizzazioni della società civile al Consiglio europeo del 22 e 23 giugno

📅 21/06/2017 📁 Asilo / Protezione internazionale, Comunicati stampa, Media,  
📌 Crisi umanitaria, Iniziative/campagne, Tavolo Asilo, Unione europea

Alla vigilia del Consiglio Ue del 22 e 23 giugno, **le reti delle organizzazioni della società civile italiana** – al lavoro ogni giorno al fianco delle decine di migliaia di migranti arrivati nel nostro paese – lanciano un appello congiunto alle istituzioni italiane ed europee indicando in **una road map**, le misure indispensabili e urgenti per un cambio di rotta **nella gestione dei flussi migratori in Italia e una nuova e più efficace Agenda Europea**.

Dei 65,6 milioni di rifugiati e sfollati del mondo, l'Europa ne accoglie solo 3,5 milioni, lo 0,68% della popolazione europea. Un appello congiunto di 9 reti di organizzazioni della società civile .

**Una lettera aperta inviata ieri al Governo, al Parlamento e agli Europarlamentari italiani per chiedere un cambio di rotta nella gestione europea e italiana della crisi migratoria.**

*“Sono passati due anni dall'adozione dell'Agenda Europea sulla Migrazione (European Agenda on Migration) – scrivono le organizzazioni firmatarie – vale a dire l'insieme di misure per la gestione delle migrazioni sia all'interno che all'esterno delle frontiere dell'UE. Ebbene in questo tempo abbiamo assistito all'attuazione delle principali misure di cooperazione con i paesi di origine e transito **mediante il Migration Partnership Framework, all'apertura degli “hot spot” in Grecia e in Italia e all'adozione del meccanismo di ricollocamento (relocation). Ma non possiamo affermare che la condizione delle persone **migranti che arrivano in Europa sia migliorata, né quella dei paesi europei che sono in prima linea come Italia e Grecia**”.***

**Diversi i punti a destare perplessità nelle politiche adottate** per affrontare una crisi in cui si conta il più alto numero di sfollati e rifugiati dalla Seconda Guerra Mondiale, con 65,6 milioni di persone costrette a lasciare la propria casa a causa di conflitti, disastri naturali, persecuzioni o violazioni dei diritti umani. Basti guardare all'impegno europeo nell'accoglienza, che appare del tutto insufficiente: a fine 2016, secondo i dati dell'UNHCR **in Europa erano presenti 3,5 milioni tra richiedenti asilo e rifugiati, ossia lo 0,68% della popolazione europea**. Uno sforzo in termini di ospitalità di rifugiati in cui i paesi dell'UE hanno accolto solo circa 5% dei rifugiati del mondo.

### L'approccio securitario dell'Agenda Europea e italiana

*“L'Agenda si è rivelata sostenuta da logiche securitarie, tendenti ad escludere dal territorio europeo i migranti, delegandone la gestione a paesi terzi già sovraccaricati di responsabilità”*, continuano le organizzazioni firmatarie nella lettera inviata ieri. Su tutti a destare maggior preoccupazione sono **le conseguenze dell'accordo tra Ue e Turchia ad oltre un anno dalla sua adozione**. Un provvedimento che senza fermare davvero i flussi verso la Grecia, ha avuto come effetto diretto di **intrappolare nel paese ellenico decine di migliaia di persone costrette a**

### ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

ISCRIVITI

### APPUNTAMENTI

**Lunedì 3 Luglio 2017 - Sabato 8 Luglio 2017 - Bologna**

Summer School on Forced Migration and Asylum: a Multidisciplinary Approach

**Venerdì 7 Luglio 2017 - Napoli**

Il decreto Minniti-Orlando: come cambia il diritto di asilo in Italia

**Tutti gli eventi** ➔

### ULTIME NOTIZIE

La difficile strada dell'accoglienza a Ventimiglia  
29 Giu. 2017

Adottata la legge che regola il servizio civile regionale in Lazio: nessuna distinzione in...  
19 Giu. 2017

In Italia continuano gli sgomberi ma la Commissione europea non interviene  
15 Giu. 2017

Protezione internazionale: la Questura deve ricevere la richiesta di asilo, non valutarla  
14 Giu. 2017

**Ultime notizie** ➔

### PROGETTI ASGI

**Servizio antidiscriminazione** ➔

**Out of Limbo** ➔

**Look Out** ➔

### SOSTIENICI

**Il tuo aiuto è fondamentale per far proseguire il nostro lavoro. Puoi effettuare una donazione tramite un bonifico o tramite paypal. Per maggiori informazioni [clicca qui](#)**

**sopravvivere in condizioni disumane**, costringendone molte altre ad intraprendere rotte sempre più pericolose – ad esempio attraverso la Bulgaria – ed esponendole quindi a trattamenti inumani e degradanti.

**Sorte uguale toccherebbe ai migranti nei paesi di transito e origine africani**, se l'accordo tra **Italia e Libia** – avallato dall'Unione europea – trovasse piena applicazione.

*“La chiusura della rotta centrale del Mediterraneo non servirà a bloccare i flussi, ma solo a fargli prendere **altre strade**, più pericolose e **infestate di trafficanti di esseri umani**. facendo crescere in maniera rilevante il numero dei morti in mare – aggiungono i firmatari dell'appello – **E' indispensabile regolarizzare i flussi offrendo misure di reinsediamento, canali umanitari, ricongiungimenti familiari, e disponibilità all'entrata nel mercato del lavoro, con una responsabilità realmente condivisa**”.*

Un quadro a cui si aggiunge **l'applicazione in modo illegittimo del sistema hot spot in Italia** – in quanto non supportato da alcuna norma – per di più a fronte del non rispetto degli impegni sulla *relocation* dei migranti a livello europeo: **su 160.000 richiedenti asilo** da ricollocare da Grecia e Italia verso altri stati membri, ne sono stati ricollocati **solo 21.313 al 15 giugno 2017**.

### **Il rischio rappresentato dai nuovi CIE in Italia: fondamentale andare oltre l'emergenza**

Veniamo infine alle conseguenze delle misure introdotte dai cosiddetti decreti Minniti-Orlando, che presentano gravi rischi di retrocedere rispetto alla tutela dei diritti dei migranti.

Tra i punti che destano maggiore contrarietà da parte delle organizzazioni firmatarie dell'appello, **il ruolo dei Centri permanenti per il rimpatrio (CPR), nuova denominazione per gli attuali CIE**, che saranno creati in ogni regione senza, ad oggi, avere certezze sulle modalità con cui sarà garantito **il pieno rispetto dei diritti delle persone trattenute**. Già perché assieme viene prevista **l'abolizione del secondo grado di giudizio per il riconoscimento del diritto di asilo** e la limitazione del contraddittorio nell'unico grado rimasto; oltre alla previsione di un'unica procedura per le espulsioni, che sarà valida tanto per chi ha commesso reati e viene da periodi di detenzione, che per il lavoratore straniero privo del permesso di soggiorno, magari perché costretto a lavorare in nero o a lavori stagionali di breve durata.

***Basta guardare i dati: in Italia nel 2016 abbiamo avuto circa 180 mila arrivi via mare e circa 174.000 persone sono state inserite nel sistema di accoglienza, pari allo 0,2% della popolazione italiana.***

Allo stesso tempo i minori stranieri non accompagnati censiti ad aprile di quest'anno erano 15.939 mentre quelli semplicemente scomparsi dal sistema di accoglienza nel 2016 sono stati 27.995 (un +27,94% rispetto al 2015).

### **Le richieste per un cambio di rotta**

Per correggere l'attuale approccio definito dall'Agenda Europea per le Migrazioni e i provvedimenti assunti dal Governo italiano, le organizzazioni firmatarie chiedono quindi che:

1. I cosiddetti *compacts*, definiti con i paesi terzi, siano finalizzati a favorire politiche di sviluppo umano sostenibile nei paesi di origine e di transito dei flussi migratori e non al mero controllo delle frontiere;
2. L'UE e gli Stati membri effettuino operazioni di ricerca e salvataggio (SAR)

- con il solo scopo di salvare vite umane;
3. L'UE e i suoi Stati membri garantiscano alle persone che si trovano ai loro confini l'accesso ad un equo ed effettivo diritto di richiedere asilo;
  4. I richiedenti protezione internazionale in Europa abbiano il diritto a una procedura giusta ed efficace;
  5. Chiunque richieda la protezione internazionale in Europa, inclusi tutti quelli in attesa di pronunciamento o già respinti e in attesa di rimpatrio, abbia diritto a ad un'accoglienza dignitosa ad accedere a servizi adeguati;
  6. Gli stati membri rivolgano particolare attenzione alle esigenze specifiche delle donne, dei bambini e delle persone vulnerabili, indipendentemente dalla nazionalità o dalla concessione del diritto asilo;
  7. I migranti non vengano considerati come detenuti in centri di accoglienza al solo fine di essere identificati;
  8. Gli Stati Membri contribuiscano per la loro parte alla risposta globale sul *forced displacement*;
  9. Gli Stati membri sviluppino canali sicuri e regolari per rifugiati e migranti;
  10. Il reinsediamento, i visti umanitari e altri programmi di condivisione delle responsabilità, tra gli Stati membri dell'UE, vengano gestiti in modo trasparente. Dando la priorità alle persone più vulnerabili e non discriminando sulla base della nazionalità, della religione, del genere o dell'etnia;
  11. L'UE e gli stati membri facciano ritornare le persone nei loro paesi di origine solo attraverso procedure fondate sul rispetto dei diritti umani, e mai a condizioni che li possano mettere in pericolo;
  12. Gli schemi e le procedure di ricongiungimento familiare per rifugiati e richiedenti asilo siano facili da praticare e garantiscano che le famiglie siano in grado di riunirsi nel minor tempo possibile.

## FIRMATARI

### Tavolo Asilo\*

AOI

CINI

Concord Italia

Coonger

COP

Focsiv

Link 2007

Marche solidali

**\*Per il Tavolo Asilo: A BUON DIRITTO, ACLI, ARCI, ASGI, CENTRO ASTALLI, CNCA, FCEI, FOCUS-CASA DEI DIRITTI SOCIALI, MEDU, OXFAM**



🔴 Immigrazione : già 11mila firme per promuovere una legge di iniziativa popolare

Corte di Giustizia Europea: la cittadina extra UE titolare di permesso unico lavoro ha diritto all'assegno famiglie numerose 🔴

#### Chi siamo

Consiglio Direttivo  
Curriculum  
Programma delle attività  
Sezioni territoriali  
Statuto  
ASGI – English version

#### Cosa facciamo

Progetti  
I nostri documenti  
Formazione  
Advocacy  
Collaborazioni e networking

#### Tematiche

Allontanamento / Espulsione  
Asilo / Protezione internazionale  
Cittadinanza / Apolidia  
Cittadini Unione europea  
Contrasto alle discriminazioni  
Famiglia / Minori  
Ingresso / Soggiorno  
Lavoro / Diritti sociali  
Tratta e sfruttamento lavorativo

#### Banca Dati

Norme  
Giurisprudenza  
Circolari  
Materiali

#### Contatti

**email:** [info@asgi.it](mailto:info@asgi.it)  
**tel +39 3894988460**  
Vai alla pagina dei contatti

Con il sostegno di:



---

Asgi - I contenuti di questo sito sono rilasciati sotto licenza Creative Commons 4.0 BY-NC-SA | Informativa sull'uso dei cookie